

E' morto El Glau, pascià di Marrakese, l' "uomo che comandava i ministri francesi,"



(Nella foto: il pascià El Glau)

In 8' pagina il nostro servizio

IL RAPPORTO DEL COMPAGNO TERRACINI AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Vogliamo elezioni oneste con la proporzionale per conquistare al popolo nuovi comuni e province

I tentativi dei dirigenti dc di ripetere la truffa degli appalti per rubare ancora seggi ed evitare una scelta nelle loro alleanze - Il PCI rivendica l'attuazione delle autonomie locali e regionali - Per un'amministrazione che risolva i problemi della casa, dell'assistenza, della scuola, della giustizia fiscale



Alla presidenza, mentre parla Terracini; da sinistra i compagni Palmiro Togliatti, Giorgio Amendola, Edoardo D'Onofrio, Giancarlo Pajetta e Luigi Longo

Il Comitato centrale del P.C.I. si è riunito per il pomeriggio nella sala della presidenza della Botteghe Oscure. Numerosi alla presidenza i membri della Direzione del Partito, il compagno Pajetta ha aperto i lavori dando subito la parola al compagno Umberto Terracini, relatore sul primo punto all'ordine del giorno: «Le prossime elezioni amministrative».

Terracini ha rilevato come, nella prossima tornata, dovranno essere rinnovate le amministrazioni di 79 province e di 7.259 su 7.829 comuni. Queste elezioni formano elementi di grande importanza per l'impostazione di tutta l'ulteriore azione politica in Italia e in particolare per il fondamento sulla vita della popolazione italiana. Esse quindi acquistano notevole rilievo per tutti i partiti politici.

I ceti padronali e retrivi affidano, ancora una volta, alla Democrazia cristiana il compito di frenare l'avanzata delle forze popolari. A questo proposito, la Dc si sta preparando mobilitando le proprie organizzazioni, avanzando una serie di proposte di legge di tipo propagandistico, divulgando le realizzazioni delle amministrazioni di cui ha il potere, e anche liquidando talune critiche locali o regionali.

Il sistema onesto a questo punto Terracini ha notato come il problema generale che si pone in vista della prossima campagna elettorale amministrativa, è quello della legge elettorale. «La dichiarazione di De Caro», ha detto, «è una volta ancora una volta un equivoco. Da essa risulta in primo luogo, che il sistema maggioritario con proporzionalità per tutti i Comuni superiori ai 25 mila abitanti e per tutti i partiti politici».

La lotta per le elezioni oneste a primavera continuerà dunque a finanziare tutta la prossima attività politica. Quanto alla legge elettorale politica, essa dovrebbe essere discussa in una settimana.

La lotta per le elezioni oneste a primavera continuerà dunque a finanziare tutta la prossima attività politica. Quanto alla legge elettorale politica, essa dovrebbe essere discussa in una settimana.

La lotta per le elezioni oneste a primavera continuerà dunque a finanziare tutta la prossima attività politica. Quanto alla legge elettorale politica, essa dovrebbe essere discussa in una settimana.

La lotta per le elezioni oneste a primavera continuerà dunque a finanziare tutta la prossima attività politica. Quanto alla legge elettorale politica, essa dovrebbe essere discussa in una settimana.

La lotta per le elezioni oneste a primavera continuerà dunque a finanziare tutta la prossima attività politica. Quanto alla legge elettorale politica, essa dovrebbe essere discussa in una settimana.

La lotta per le elezioni oneste a primavera continuerà dunque a finanziare tutta la prossima attività politica. Quanto alla legge elettorale politica, essa dovrebbe essere discussa in una settimana.

La lotta per le elezioni oneste a primavera continuerà dunque a finanziare tutta la prossima attività politica. Quanto alla legge elettorale politica, essa dovrebbe essere discussa in una settimana.

La lotta per le elezioni oneste a primavera continuerà dunque a finanziare tutta la prossima attività politica. Quanto alla legge elettorale politica, essa dovrebbe essere discussa in una settimana.

Il gruppo dirigente della Democrazia cristiana non vuole la proporzionale, perché questo sistema lo porrebbe, nel migliore dei casi, nell'obbligo di operare una scelta di alleanze e di collaborazioni. Sempre se fosse votato con la proporzionale, solo in 10 capoluoghi di provincia la Dc avrebbe avuto la maggioranza assoluta con gli altri partiti del centro, in ben 70 capoluoghi, dunque, la Dc avrebbe dovuto realizzare una alleanza, o a sinistra o a destra. E' la necessità di questa scelta che impaurisce la Dc.

Le alleanze Anche il sistema degli appalti pone la necessità di una scelta, e vece, ma è scelta fatta a freddo, tra pochi, assente la base dei militanti, fuori di ogni influenza degli elettori. Gli accordi che la proporzionalità impone, e cioè la scelta degli associati nella gestione degli Enti locali, devono invece essere fatti nel pieno della vita elettorale, nella luce della polemica, nella luce delle programmatiche, nella luce della conoscenza delle opinioni nei vari partiti e nei vari comuni, nella immediata e sensibile presenza dei cittadini che guidano, ammoniscono e sollecitano.

La destra d. c. che lavora volentieri nella speranza di giungere entro la primavera a una crisi di governo che la rimesse nei posti chiave dello Stato, non vuole che nel Paese, nei comuni e nelle loro basi, si formino e si consolidino posizioni unitarie popolari e democratiche, efficienti e valide. Essa, perciò, dentro e fuori del governo, contro la modifica in senso proporzionale della legge elettorale amministrativa.

Il nostro partito — dichiara Terracini — riconferma assolutamente la rivendicazione di una legge fondata sulla proporzionale in tutti i comuni superiori ai 10.000 abitanti, col sistema maggioritario nei comuni minori, non rispondendo per questi ultimi l'applicazione della proporzionale per l'assegnazione dei seggi della minoranza tra le liste non vincitrici. I posti minori, per le minoranze, andranno alla Camera e al Senato una battaglia strenua per impedire che una seconda volta gli interessi faziosi dei partiti di maggioranza godano i privilegi del potere di sinistra della rappresentanza comunale che è loro.

Terracini, che come anche il Partito socialdemocratico si è espresso contro il mantenimento degli appalti, ha anche una esperienza fatta in questo campo, quattro anni fa, con la legge di costituzione del 1953-52. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

Altri sistemi, oltre quello stesso Presidente della Repubblica, sono stati proposti, ma tutti sono stati respinti. La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

La Dc si oppose a questa legge, con l'obiettivo di guidare, con le sue forze, le elezioni amministrative.

PER IL CONSIGLIO MUNICIPALE

Vittoria comunista nelle elezioni a Le Havre

Oggi l'Assemblea nazionale francese elegge il suo presidente - Aurioi si recherà a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 23. — L'elezione del presidente della Assemblea nazionale francese, che avrà luogo domani pomeriggio, sarà la prova generale del «Fronte repubblicano» e dell'avvicinarsi delle sue promesse. Sono candidati, come noto, al seggio di secondo cittadino della Repubblica, il socialdemocratico Le Troquer, appoggiato da socialisti, dai radicali mendelevisisti, da qualche deputato dell'U.D.S.R. e da alcuni gollisti, il democristiano Schneider, sostenuto dal gruppo M.R.P., dai moderati, dal resto dei gollisti nonché da quei radicali attualmente in contrasto con Mendès-France, il comunista Cachin e il portajadista Ruff.

Per i primi due scrutini è richiesta la maggioranza assoluta e per il terzo la maggioranza semplice. C'è da prevedere — le candidature di Cachin e di Ruff nei primi due turni, la battaglia dovrebbe restringersi, in ultimo appello, a Le Troquer e Schneider ed il primo potrebbe spuntarla con i voti del gruppo comunista.

Ma è qui che il «Fronte repubblicano» metterà a nudo il suo volto. Oggi, i corridoi di Palazzo Borbone sono spettatori di un lavoro sotterraneo che dovrebbe portare a un colpo di scena nell'elezione di domani. Infatti, se venisse eletto Le Troquer con i voti comunisti — soffiano le destre nelle orecchie di Guy Mollet — non sarebbe questa la prova provata che il «Fronte repubblicano» incoraggia la rinascita del fronte popolare? Se invece venisse eletto Schneider, i socialisti e i radicali rinuncerebbero al loro candidato per votare Schneider, non sarebbe questa una chiara dimostrazione delle buone intenzioni del «fronte» ed una sicura promessa per un prossimo avvicendamento della destra al cosiddetto centro-sinistra?

Il errore di portare acqua al mulino del fronte popolare sembra ottenere la mente di certi dirigenti socialisti che fin da oggi si domandano se non vale la pena di rinunciare alla battaglia e di sbarazzarsi tranquillamente Le Troquer.

Il dilemma che ha riaperto le insanabili contraddizioni del «fronte repubblicano» era del resto così riassunto questa mattina da Combarot, evidente che il mantenimento di Schneider, presidente di Schneider, sarebbe una grossa garanzia o, in tutti i casi, permetterebbe a costui, che gode di notevoli simpatie nei due campi, di intervenire come conciliatore. Con successo, nel corso della crisi imminente.

Infatti, dopo l'elezione del presidente, benché la Francia manchi praticamente di un governo dal mese di ottobre, Edgar Faure riassesterebbe le distinzioni ed aprirà ufficialmente la crisi. E non c'è dubbio che René Coty chiederà, per primo, o Guy Mollet o Mendès-France, dato che solo il «fronte repubblicano» a tutt'oggi, ha rivendicato il potere.

mentre le altre formazioni si sono limitate a precisare le loro posizioni in riflesso al programma di questo.

Come si vede, anche l'appoggio che il governo potrebbe ottenere è condizionato dalla elezione di domani: gli M.R.P. che a conferenza dei loro consiglieri nazionali, si sono dichiarati «attendisti», e il gruppo dei moderati voterebbero Guy Mollet o Mendès-France, nel caso che costoro, domani, accettassero di sostenere la presidenza di Schneider.

Una nuova conferenza delle profonde esigenze di rinnovamento del popolo francese e della crescente stima che gode ovunque il P.C.F. ci viene fornita oggi dai risultati delle elezioni amministrative svoltesi a Le Havre e a Roumans (Drom).

A Le Havre si votava per il rinnovo del consiglio municipale in seguito all'assorbimento del vecchio comune di Sanvie.

Ebbene, contro una nuova battuta degli indigeni, una perdita dei socialisti e dei radicali, deve registrarsi un grande successo del Partito comunista francese che, già fortissimo, guadagna 4 seggi.

Ecco il dettaglio del risultato dopo la nomina del presidente provvisorio e sindaco quello della verifica del potere. La Corte, che è l'unico componente in materia, ha proceduto all'esame dei 1.001 di validità di ciascun componente, in modo che ciascuno di loro potesse essere indicato in un duplice aspetto: 1) lista votata da 2.664 persone (20 seggi); 2) lista socialista votata da 1.324 persone (10 seggi); 3) lista M.R.P. votata da 1.324 persone (10 seggi); 4) lista repubblicana votata da 1.324 persone (10 seggi); 5) lista socialista votata da 1.324 persone (10 seggi); 6) lista repubblicana votata da 1.324 persone (10 seggi); 7) lista socialista votata da 1.324 persone (10 seggi); 8) lista repubblicana votata da 1.324 persone (10 seggi); 9) lista socialista votata da 1.324 persone (10 seggi); 10) lista repubblicana votata da 1.324 persone (10 seggi).

Si è frattanto appreso da Mosca che l'ex Presidente della Repubblica francese, Aurioi, si recherà a Mosca il 27 febbraio, dietro invito del Presidente del Consiglio del Sovieti, Khrushchev, per discutere con i dirigenti dell'U.R.S.S. Vorosilov, del quale sarà ospite.

AGUSTO FASCALDI
Un dono a Mao Tze-dun del presidente Tito
BELGRADO, 23. — Il Presidente Tito ha inviato in dono al Presidente della Repubblica popolare cinese un proiettore cinematografico e alcuni documenti sulla Jugoslavia.
La consegna del dono è avvenuta ieri ad opera dell'ambasciatore di Jugoslavia a Pechino, Vladimir Popovic, e di una delegazione di giornalisti jugoslavi.

IERI MATTINA NEL CORSO DELLA PRIMA SEDUTA ALLA CONSULTA

De Nicola eletto all'unanimità Presidente della Corte costituzionale

Convalidata la nomina di tutti e quindici i membri - Il prof. Azariti sostituirà il presidente in caso di assenza temporanea - La Corte ha iniziato l'esame dei problemi organizzativi



La Corte costituzionale riunita sotto la presidenza di Enrico De Nicola

I quindici giudici della Corte costituzionale si sono riuniti, per la prima volta, nel palazzo della Consulta, che si affaccia sulla piazza del Quirinale, e come primo atto hanno eletto all'unanimità Enrico De Nicola, Presidente della Repubblica, a Presidente della Corte.

La convocazione per la prima volta della Corte, come è noto, è stata annunciata dal ministro della Giustizia, Paolo Giustolisi, il 23 gennaio.

La Corte ha iniziato l'esame dei problemi organizzativi, convalidando la nomina di tutti e quindici i membri.

Il prof. Azariti sostituirà il presidente in caso di assenza temporanea.

La Corte ha iniziato l'esame dei problemi organizzativi, convalidando la nomina di tutti e quindici i membri.

La Corte ha iniziato l'esame dei problemi organizzativi, convalidando la nomina di tutti e quindici i membri.

LA LOTTA PER IL LAVORO NEL MEZZOGIORNO

Scioperi a rovescio a Catanzaro e manifestazioni nel Fucino

Anche i sindacati d.c. solidali con i disoccupati

Continua a svilupparsi nel Mezzogiorno il movimento di protesta dei disoccupati, dei braccianti, dei contadini poveri e degli assegnatari. In provincia di Catanzaro, a Beldi, Badolato, da vari giorni sono in atto scioperi a rovescio con una larga partecipazione di lavoratori disoccupati.

A Vallefortina oltre 100 disoccupati hanno compiuto manifestazioni di protesta rivendicando l'immediato inizio dei lavori di pubblica utilità.

In provincia di Cosenza sono in movimento gli assegnatari di numerose zone. A Ruggiano ha avuto luogo una grande manifestazione dei contadini del Fucino. Anche qui i disoccupati si sono uniti ai contadini.

Manifestazioni e assemblee sono svolte a Pescina, a

Il dito nell'occhio

Fame In politica, con l'Unità, il dito nella carne è stato messo in evidenza. Ma il dito nell'occhio è stato messo in evidenza. Ma il dito nell'occhio è stato messo in evidenza.

Il fesso del giorno Ecco una scomparsa sorprendente: quella del cinese intelligente. Salvo qualche eccezione, infatti, i cinesi sono tutti fessi.

ASMODEO

